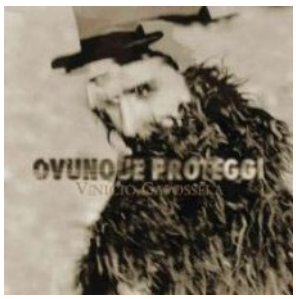
MUSICLETTER.IT

>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> CHOOSES THE BEST

UPDATE N. 27 / 2006-02-11

NEW STUFF



ARTIST: **VINICIO CAPOSSELA**

TITLE: ***Ovunque Proteggi***

LABEL: **Atlantic** WEBSITE: **www.viniciocapossela.it**

RELEASE: **2006** ML VOTE: **8/ 10**

Ovunque Proteggi è un disco sulla sacralità pagana, sui riti popolari e sociali che lungo i millenni hanno definito la nostra concezione teatrale e spettacolare del momento spirituale, sulla ricerca umana della fede e sulle sue rappresentazioni, sul bisogno terreno di rifugio e di protezione e sul concetto patafisico di redenzione. Dai massacri consumati nell' arena imperiale dove bestie, donne e gladiatori venivano immolati come vittime sacrificali (*Al Colosseo*) alle feste popolari in cui la processione diviene momento di celebrazione della morte ma anche assordante inno alla vita (*L'uomo Vivo*, che trascrive in forma pop il momento della famosa festa del Gioia celebrata annualmente a Scicli, in cui il momento della risurrezione viene celebrato portando a spasso, con fare volutamente maldestro, il simulacro del Cristo "u gioia"). Musicalmente Vinicio compie una scelta difficile, rendendo esoterica e complessa una formula che in passato aveva ceduto alle lusinghe del mercato. Ed è una scelta manifesta fin da subito: *Non Trattare* si apre con rumori sinistri di ossa e si srotola macabra, con l'andamento di uno sciacallo che annusa le carcasse sui campi. È il manifesto del disco: un salmo, una invocazione, in qualche modo una dichiarazione di integralismo. *Brucia Troia*, a ruota, si srotola lungo un sentiero di campanacci e "chitarre preistoriche" e musicalmente è un incesto tra i paesaggi evocati da **De Andrè** nella sua *Buona Novella* e le ghighe etiliche de *L'isola Dei Pirati*. *Dalla Parte di Spessotto*, il pezzo scelto come singolo, è invece il ponte malfermo, fatiscente, corroso dalle muffe col **Capossela** di ***Canzoni a Manovella*** e delle quadriglie sbilenche di **Tom Waits**, ed il salto che ti porta in mezzo ai cunicoli di un disco difficile, malfermo e a tratti anche sfigurato (come nell'elettronico valzer assemblato da **Gak Sato** per *Moskavalza*), che si accartoccia su se stesso, si incava rantolante e si stende pesante come un sudario. *(Franco 'Lys' Dimauro)*

RECENT STUFF

ARTIST: **SPARKLEHORSE**

TITLE: ***Good Morning Spider***

LABEL: **Capitol Records** WEBSITE: **www.sparklehorse.com**

RELEASE: **1998** ML VOTE: **8.5/10**

È dal 2001, e precisamente dall'uscita di ***It's a Wonderful Life*** che **Mark Linkous** non sbriglia più il suo cavallo scintillante. La produzione di ***Fear Yourself*** (2003) alla corte della pazzia di **Daniel Johnston** sembrava dare speranze a noi tutti, ma ancora oggi dal sito ufficiale trapelano solo notizie sporadiche e poco consolanti. L'ansia dell'attesa si è allora rifugiata in un angolo remoto della breve carriera di questo uomo dalle grandi risorse. ***Good Morning Spider*** (1998) è infatti il secondo disco degli **Sparklehorse**: un'opera complessa e vibrante che attorciglia le tele rock-country del folclore americano e che allo stesso tempo lascia libere le ali della psichedelia. La miccia del disco è accesa con *Pig*, scintilla punk, urticante e rabbiosa, che non smette mai di aizzare, tuttavia sono le note ipnotiche di *Painbirds* e *Come On In* a smorzare gli animi e a rilassare le menti. Sussurri alla **Radiohead** (*Saint Mary*), siparietti funk-rock spaziale (*Sick Of Goodbyes*) e allucinate interferenze radio attraverso le quali si diffonde il pezzo capolavoro dell'album: *Happy Man* (ripreso in versione "pulita" nell'EP ***Distorted Ghost*** del 2000). *Junebug* e *Maria's Little Elbows,* a metà strada tra i **Wilco** e **Neil Young**, sembrano invece immerse in realtà sonore confuse e lontane, eppure così attuali. Un lavoro che passa al setaccio le nuove tradizioni a stelle e strisce (*All Night Home)*, passaggi al fulmicotone (*Cruel World*) e fantasmi di **Syd Barrett**, per poi rimanere imprigionati nella tela del ragno. (*Nicola Guerra & Luca D'Ambrosio*)

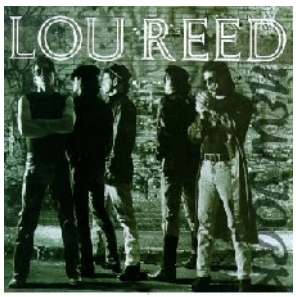
© 2006 MUSICLETTER.IT
by LUCA D'AMBROSIO

MUSICLETTER.IT

>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> CHOOSES THE BEST

UPDATE N. 27 / 2006-02-11

OLD STUFF



ARTIST: **LOU REED**

TITLE: ***New York***

LABEL: **Warner**

WEBSITE: **www.loureed.org**

RELEASE: **1989**

ML VOTE: **10/10**

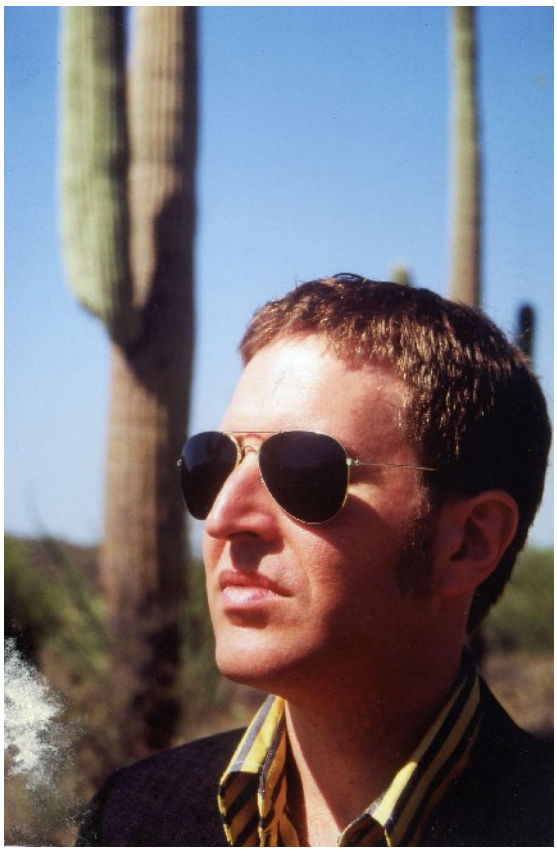
La storia del cinema è piena di grandi film che parlano di New York: la Manhattan trasformata in una gigantesca prigione (*1997 Fuga da New York*) e il depresso reduce dal Vietnam che, come un alieno, percorreva con il suo taxi le strade della grande mela (*Taxi Driver*) sono solo due esempi di come il mondo della celluloide abbia raccontato gli incubi, il degrado e la solitudine che solo una grande metropoli può partorire. Insieme a questi e altri lavori cinematografici c'è anche la New York di **Lou Reed** rappresentata dal "disco" (lo stesso autore nelle note di copertina invitava ad affrontare l'album come fosse un libro o un film) uscito nel 1989 quando il *nostro*, quarantaseienne e con un passato di eccessi a 360 gradi, riuscì a raccontarci in modo sublime storie di bassifondi malfamati ma pieni di umanità. All'epoca avevo 28 anni e dopo le sbornie dei primi 4 dischi dei **Velvet** e l'innamoramento per lavori come ***Trasformer*** e ***Berlin*** non seguivo più Lou da diversi anni. L'ascolto di ***New York*** fu per il sottoscritto un colpo allo stomaco e al tempo stesso la riscoperta di un artista unico nel sapersi calare nel lerciume senza sporcarsi le mani. Il disco si apre con il rock nervoso di *Romeo Had Juliette*, segue la ballata elettrica di *Halloween Parade*. *Dirty Boulevard* mette a confronto il degrado sociale di Pedro e il mondo falso e ovattato delle star del cinema. Pedro non può far altro che sognare: */ spero di scomparire e volare / volare via da questo sporco boulevard /*. Dopo la parentesi country di *Endless Cycle* arriva una delle canzoni più belle del disco: *There is no time* è la classica rock song metropolitana alla **Lou Reed**. Il pezzo contiene più di un messaggio positivo o quantomeno di reazione*: / Questo non è il momento per la falsa retorica / non è il tempo per discorsi politici / questo è il momento dell'azione perché il futuro è dietro l'angolo/*. L'impietoso ritratto della società americana di *Last Great American Whale* fa il paio con i dubbi e le speranze di futuro padre di *Beginning Of a Great Adventure*. *Busload Of Faith* trasuda di pessimismo e disillusione verso il prossimo: */ non puoi contare su un uomo saggio / non li troveresti perché non ci sono / ma puoi contare sulla crudeltà / sulla crudezza di spirito e parola puoi contare, sul peggio che viene sempre / hai bisogno di una vagonata di fede per andare avanti /*. La Dylaniana *Sick Of You* è seguita dal "rap" di *Hold on* mentre la ritmata *Good Evening Mr. Waldheim* mette alla berlina le false promesse e l'ipocrisia della classe politica. *Xmas In February* è la canzone più lenta, scarna e intimista del disco. C'è ancora spazio per due autentiche perle: *Strawman* che è un atto di accusa contro le ingiustizie della società americana "*Noi che abbiamo così tanto / e voi che avete tanto poco / e voi che non avete nulla / noi che abbiamo tutto / più di quanto un uomo qualsiasi abbia bisogno / e voi che non avete proprio nulla /* e la velvettiana *Dime Story Mystery*. Potrei ancora aggiungere che musicalmente il disco è l'essenza del rock (chitarra/basso/batteria), uno dei miei dischi da isola deserta e tante altre cose...Imprescindibile. (*Domenico De Gasperis*)

SPECIAL INTERVIEW

Steve Wynn

© 2006 di *Nicola Guerra*

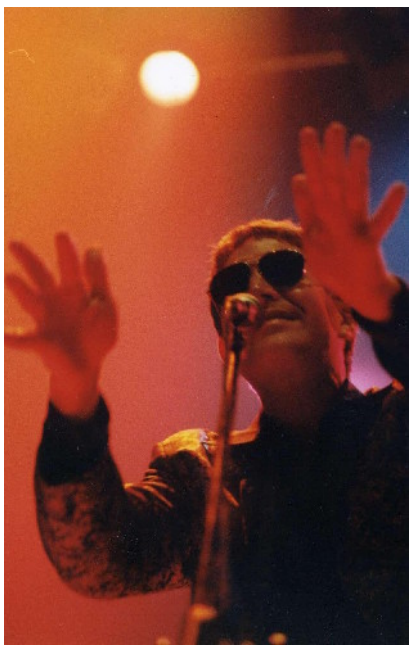
Steve Wynn è senza dubbio uno degli ultimi gentiluomini del rock. Con i Dream Syndicate ha scritto pagine indimenticabili del paisley underground, mentre da solista e assieme ai Miracle 3 ha realizzato dischi di indiscutibile spessore artistico come "Here Come The Miracles" e l'ultimo "...tick...tick...tick". Eppure tutto questo sembra non toccarlo minimamente...



Esiste una linea che unisce "Here Come The Miracles", "Static Trasmission" e l'ultimo "...tick...tick...tick"
Beh, ovviamente, la correlazione più forte è che sono stati tutti registrati presso gli Wavelab Studios di Tucson, Arizona, e che Craig Schumacher ha co-prodotto e ha fatto da ingegnere del suono in tutti e tre gli album. E quindi ovvio che abbiano tanti punti in comune. Ma l'altra grande similitudine è che questi sono i dischi in cui ho imparato a lasciarmi andare, rilassarmi e seguire il mio istinto: sono indubbiamente i dischi più onesti che io abbia mai fatto nella mia carriera.

Nell'ultimo lavoro ho trovato più similitudini con il bellissimo "Here Come The Miracles". La mano di John Agnello è stata così incisiva? Ricordo dischi di Mark Lanegan con la stessa carica emotiva...
Sì, John ha davvero uno stile tutto suo, capace di produrre un suono veramente unico. Ho scoperto per la prima volta il suo talento quando ascoltai "*Where You Been*" dei Dinosaur Jr. Non è soltanto un album dal suono fantastico ma è anche qualcosa di vivo, musica che grida perché ha bisogno di raggiungere l'anima. È musica che fuoriesce dalle casse e ti assale semplicemente, più di qualsiasi altra cosa che sia stata registrata in quel periodo (anni '80). È sempre stato uno dei miei sogni lavorare con lui, ma ho sempre pensato che fosse una cosa irraggiungibile e fuori dalla mia portata. Oggi però ci ridiamo sopra perché siamo diventati grandi amici; ha lavorato praticamente su tutto quello che ho composto dal 1998. John Agnello è davvero uno dei migliori "ingegneri di rock and roll" del mondo.

"...tick...tick...tick" è un disco aggressivo ma con quel fondo di speranza romantica che ha fatto grandi i Dream Syndicate. Oggi come giudichi la tua musica e come pensi la recepisca la generazione di oggi?
Questa è davvero una bella descrizione. Io penso che la mia musica spesso mischi il coraggio, la ferocia e la ribellione con la malinconia; cerco di mettere i chiaroscuri in evidenza, cercando di raggiungere la bellezza. Non è una combinazione che molte persone hanno voglia di provare, infatti la maggior parte dei musicisti vuole fare musica che sia forte e abrasiva oppure piacevole e tranquilla. Ho sempre amato la musica che mischia queste due facce. I Velvet Underground, certamente, lo fanno molto bene ma anche Bob Dylan, Neil Young e molti altri dei miei musicisti preferiti. È esattamente come nella vita, non è mai solo una cosa o il suo contrario, ma la fusione ed il conflitto delle stesse. Ad ogni modo, non sono sicuro di come le persone percepiscano la mia musica ma penso che, credendo in quello che faccio e avendo realizzato così tanti dischi, la gente abbia imparato ad accettare quello che realizzo in quanto "musica di Steve Wynn" e ciò mi dà lo spazio per fare tutto quello che voglio. Il solo limite che impongo a me stesso è quello di fare bene la mia musica e non fare cazzate!



© 2006 MUSICLETTER.IT
by LUCA D'AMBROSIO

Come vedi il futuro dell'America ?
Sai, è facile essere preoccupati riguardo al futuro. Politicamente e diplomaticamente è tutto un grande caos. Il nostro Paese è governato da un uomo che è stato eletto illegalmente, che ha iniziato una guerra inutile e opera attraverso bugie ed arroganza. E la cosa peggiore è che non gliene frega niente a nessuno. Siamo ovattati e intorpiditi da distrazioni come, scusatemi, internet e altri assurdi consumi. Ciò significa la fine del mondo? No, non penso. La gente sta dichiarando la fine del mondo civilizzato da molto tempo ma in qualche modo i lati migliori della natura umana continuano a far andare avanti le cose. In realtà penso che il culmine della guerra fredda e la minaccia dell'Atomica nei primi anni sessanta abbiano rappresentato un periodo molto più spaventoso. Ma all'epoca ero ancora troppo giovane per ricordarmelo!

Al contrario di artisti che hanno fatto parecchi dischi ripetitivi, tu cerchi sempre di rinnovarti e il suono è sempre più aggressivo. Da dove vengono tutti questi stimoli? Hai ancora fame di rock&roll?
Mi ritengo ancora una persona follemente innamorata della musica e affronto ogni disco con l'entusiasmo di un principiante. Amo ancora il brivido che si prova quando si ascolta qualcosa di nuovo ed eccitante, qualcosa che non avevi ancora ascoltato prima. È sempre una sorpresa e nessuna droga potrebbe darti lo stesso effetto; sono affascinato da quello che la musica ancora riesce a dare, rimango attratto anche dalle nuove idee musicali, dai nuovi suoni e dall'approccio diverso che certi musicisti hanno nel fare musica. Ma la cosa divertente è che traggo poca ispirazione dalla musica; la maggior parte delle mie canzoni nascono dalla storia di un libro, dalla trama di un film, dalla vicinanza dei miei amici o semplicemente passeggiando per le strade di New York. La maggior parte dei miei autori preferiti hanno scritto le loro canzoni più di trenta anni fa!

L'indipendenza musicale e artistica è una prerogativa per partorire buona musica?
Beh, aiuta. E' bello quando non devi render conto a nessuno. Sono stato in quella posizione per un po' e una volta che hai realizzato che la sola cosa che t'interessa è fare musica che "tu vuoi fare", hai tantissima libertà ma anche una serie di differenti responsabilità. Effettivamente,oggi, è molto più facile essere un musicista indipendente. Voglio dire: visto che prima ho detto cose cattive su internet, posso dire altrettanto che lo stesso internet ti permette di realizzare, senza alcuna difficoltà, la musica che più ti alletta e condividerla con altre persone.

© 2006 MUSICLETTER.IT
by LUCA D'AMBROSIO

I Miracle3 fanno ormai parte di te. A parte Linda, cosa ti piace di questa unione?
Beh, non pensavo che avrei suonato ancora in una band ma è grandioso avere una line-up stabile per tanto tempo. Abbiamo suonato parecchie volte insieme, più di quanto nessuna altra band abbia mai fatto, inclusi i Dream Syndicate. Fra di noi si è creata una alchimia magica, il nostro stare insieme divertendoci penso che vada a finire, in un certo modo, nelle nostre canzoni, nella nostra musica. Questo tipo di rapporto non sarebbe possibile con degli estranei, ma solo con dei buoni amici.

Quando tornerai in Italia a suonare?
Non è ancora sicuro, ma credo che ci potrebbero essere ancora dei concerti per primavera-estate. Sul mio sito internet comunque è possibile trovare le date sempre aggiornate (www.stevewynn.net).

Quali sono le band che ti piacciono al momento? cosa stai ascoltando e con chi ti piacerebbe collaborare?
C'è davvero un sacco di buona musica in giro di questi tempi. Mi piacciono LCD Soundsystems, Teenage Prayers, Antony and the Johnsons, Sharon Jones and the Dap Kings, Stephen Malkmus. Così tanta roba. Con chi mi piacerebbe collaborare? Difficile dirlo. Miles Davis, John Cipolina, Lenny Bruce, Johnny Cash, ma sono tutti morti. Così credo che continuerò a lavorare con i miei amici.

***

WEBSITE

WWW.MUSICLETTER.IT

***

MLBLOGSPOT

WWW.MUSICLETTER.BLOGSPOT.COM

***

CONTACT

INFO@MUSICLETTER.IT

© 2006 MUSICLETTER.IT
by LUCA D'AMBROSIO